



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1023 DEL 18/09/2018

Servizio GESTIONE DEMANIO E PATRIMONIO IMMOBILIARE ESPROPRI

OGGETTO: PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO: INTERVENTI PER LA SICUREZZA IDRAULICA DELL'AREA METROPOLITANA DI VICENZA.

BACINO DI LAMINAZIONE LUNGO IL TORRENTE TIMONCHIO IN COMUNE DI CALDOGNO (VI).

DECRETO DI ESPROPRIO AI SENSI DEGLI ARTT. 20 COMMA 11, ART. 26 COMMA 11 E ART. 23 DEL DPR 327/2001 (TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ) E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.

DITTA N. 27. COSTA MARIA ROSA E DALL'IGNA PIERLUIGI.

IL DIRIGENTE

Premesso che con Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto n. 437 del 19/11/2012 è stato disposto, previa comunicazione di avvio del procedimento effettuato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 16 del D.P.R. 327/2001, di approvare il progetto definitivo dei lavori di *“Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno”* dell'importo complessivo di € 46.000.000,00 comprensivo della quota di cui al piano particellare di esproprio, con effetti di dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12 del DPR 327/2001;

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003 la formale approvazione del progetto definitivo costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- La medesima legge regionale all'art. 70 comma 2 attribuisce alla Provincia le funzioni di autorità espropriante riferite all'esecuzione di lavori pubblici di competenza regionale;

Visto che in data 06/12/2012 è stata sottoscritta la *“Convenzione per la definizione delle procedure espropriative e di asservimento”* prot. n. 93024 da porre in essere per la realizzazione del progetto citato tra la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza, con la quale è stata disciplinata la

delega della “Regione” alla “Provincia” delle funzioni di autorità espropriante e delle attività amministrative connesse alla realizzazione dell'opera, previste dalla L.R. 27/2003;

Ritenuto che in base alla Convenzione citata la Regione Veneto, in qualità di soggetto gestore del demanio pubblico – ramo idrico ai sensi e per gli effetti degli artt. 86 e ss. del D.Lgs. 31/03/1998 n. 112, è *promotore dell'espropriazione* delle aree di cui sopra, mentre lo Stato, fino all'attuazione del D.Lgs. 28/05/2010 n. 85 in materia di federalismo demaniale, è *beneficiario dell'espropriazione* e per ciò stesso le aree acquisite andranno intestate al Demanio dello Stato – c.f. 80207790587;

Considerato che l'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Catasto, Cartografia e Pubblicità Immobiliare con nota prot. n. 194063 ha trasmesso la nota del 12/10/2016 prot. n. 2016/13616/DGP-SOT dell'Agenzia del Demanio con la quale sono state emanate nuove direttive sulla materia dei Codici fiscali per gli immobili intestati al Demanio dello Stato e, in particolare è stata comunicata l'attribuzione del codice fiscale 97905270589 al Demanio pubblico dello Stato – Ramo idrico e indicata come sede fiscale Via Barberini, 38, Roma;

Verificato che la citata circolare ha previsto che negli atti del catasto l'intestazione dei beni debba riportare la proprietà per 1/1 al Demanio pubblico dello Stato – ramo idrico (nel caso in esame) e l'indicazione della Regione Veneto Ente Gestore per l'uso per 1/1;

Dato atto che:

- l'Ufficio per le espropriazioni ha provveduto in data 17/01/2013 con nota prot. n. 4686, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 2 del D.P.R. 327/2001, a dare notizia ai sigg. Costa Maria Rosa e Dall'Igna Pierluigi, proprietari dell'immobile censito catastalmente in Comune di Caldogno al fog. 3 mappale n. 229, della data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione, nonché comunicato la possibilità di fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio/asservimento;
- con la medesima comunicazione si è altresì provveduto a comunicare ai sensi dell'art. 7 della legge 241/1990 l'avvio del procedimento di emanazione del provvedimento di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/2001, invitando i soggetti destinatari della comunicazione a formulare osservazioni in merito nel termine di giorni 20 (venti);
- nel termine di cui alla summenzionata comunicazione sono pervenute n. 17 osservazioni da parte di alcuni proprietari interessati alle quali ha contro dedotto direttamente la Regione Veneto con note in data 20/03/2013;

Considerato che con provvedimento dirigenziale n. 492 del 31/05/2013 si è provveduto a disporre ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/2001, l'occupazione anticipata del bene immobile sito in Comune di Caldogno al fog. 3 mappale n. 229 intestato catastalmente ai sigg. Costa Maria Rosa nata a Isola Vicentina (VI) il 11/05/1956 c.f. CSTMRS56E51E354D (per ½) e Dall'Igna Pierluigi nato a Isola Vicentina (VI) il 09/08/1952 c.f. DLLPLG52M09E354W (per ½), necessario alla esecuzione del progetto di cui trattasi, ed a determinare in via provvisoria l'indennità di espropriazione e di asservimento da corrispondere ai proprietari degli immobili medesimi, sussistendo le condizioni di cui allo stesso art. 22 bis comma 2 lett. b) del DPR 327/2001;

Visto che l'immissione in possesso è avvenuta in data 29 luglio 2013, e che in detta sede si è proceduto a redigere lo stato di consistenza del bene occupato contestualmente al verbale di immissione in possesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001, come da verbale allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

Visto che la determinazione dirigenziale n. 492 del 31/05/2013 è stata notificata ai proprietari ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 4 richiamato dall'art. 22 bis comma 1 del DPR 327/2001, con l'avvertimento in particolare che nel caso di comunicazione da parte del proprietario all'autorità espropriante della condivisione dell'indennità di espropriazione, dichiarazione che è irrevocabile, ai sensi dell'art. 22 bis comma 3 ed art. 20 comma 6 del DPR 327/2001, il proprietario ha diritto a ricevere un acconto dell'80% dell'indennità;

Considerato che i sigg. Costa Maria Rosa e Dall'Igna Pierluigi avevano sottoscritto il ricorso n. 93/2013 ai sensi dell'art. 143 del R.D. 1775/33 contro la Regione Veneto e il ricorso per motivi aggiunti al ricorso n. 93/2013 contro la Regione Veneto, la Provincia di Vicenza e il Comune di Caldogno presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche;

Rilevato che la ditta catastale interessata si era avvalsa anche della facoltà prevista dall'art. 22 bis, comma 1, concernente la presentazione di osservazioni ed il deposito di documenti nel termine di giorni trenta dalla data di immissione in possesso, con comunicazione del 06/08/2013 trasmessa alla Regione Veneto e alla Provincia di Vicenza (acquisita agli atti al prot. n. 59746 del 20/08/2013) e con comunicazione del 10/09/2013 trasmessa alla Regione Veneto e alla Provincia di Vicenza (acquisita agli atti al prot. n. 66233 del 18/09/2013);

Dato atto che non era stato possibile dar corso alle controdeduzioni alle osservazioni presentate in quanto incompatibili con il procedimento giurisdizionale instaurato e che con provvedimento dirigenziale n. 982 del 13/11/2013 era stato quindi ordinato alla Regione Veneto di disporre il deposito dell'indennità provvisoria di espropriazione determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Vicenza, Servizio di Cassa Depositi e Prestiti;

Ritenuto che, a seguito di quanto disposto con determinazione dirigenziale n. 982 del 13/11/2013, era stato costituito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato, Servizio di Cassa Depositi e Prestiti, il deposito nazionale n.1230109 / deposito provinciale n. 81906 del 16/12/2013;

Verificato che la ditta proprietaria aveva manifestato la volontà di rinunciare ai ricorsi citati ma che la stessa non era stata formalizzata secondo la normativa disciplinante il procedimento giurisdizionale instaurato presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche;

Viste le controdeduzioni trasmesse dalla Regione Veneto con nota prot. n. 201969 del 09/05/2014, acquisite agli atti al prot. n. 34721 del 15/05/2014;

Considerato che con provvedimento dirigenziale n. 434 del 12/06/2014, in accoglimento delle osservazioni presentate dalla ditta proprietaria e delle relative controdeduzioni della Regione Veneto, era stata determinata l'acquisizione dell'intero mappale censito catastalmente in Comune di Caldogno al fog. 3 mapp. n. 229;

Richiamato il provvedimento dirigenziale n. 434 del 12/06/2014 di rideterminazione dell'indennità provvisoria di espropriazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 1 del DPR 327/2001, notificato alla ditta interessata il 24/06/2014 e il 25/06/2014;

Dato atto che con comunicazioni pervenute al prot. n. 48391 e n. 48458 del 10/07/2014 la ditta aveva manifestato la volontà di procedere alla cessione bonaria dell'area interessata dai lavori in oggetto, con contestuale dichiarazione di assenza di diritti di terzi, nonché aveva fatto pervenire la documentazione attestante la piena e libera proprietà del bene, depositando la documentazione prevista dall'art. 20, comma 8 del D.P.R. n. 327/2001;

Dato atto che contestualmente, con note Ns. prot. n. 48478 e n. 48481, i proprietari avevano richiesto lo svincolo della somma depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti;

Vista la richiesta trasmessa in data 15/07/2014 prot. n. 49336 dalla Provincia di Vicenza alla Regione Veneto – beneficiario dell'esproprio e dell'asservimento – di emissione del nullaosta allo svincolo delle somme depositate a favore della ditta proprietaria, nullaosta previsto dall'art. 28 del DPR 327/2001;

Dato atto che la Regione Veneto, con nota del 28/08/2014 Ns. prot. n. 59155, aveva specificato che avrebbe rilasciato *“l'attestato richiesto solo ad avvenuta estinzione del giudizio, pendente innanzi al TSAP” (come stabilito con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 227 del 11/03/2014)*”;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 26, comma 4 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, si era reso necessario disporre il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato, Servizio di Cassa Depositi e Prestiti, di un ulteriore acconto dell'indennità di espropriazione a seguito della rideterminazione della stessa

Visto che con provvedimento dirigenziale n. 721 del 23/09/2014 era stato ordinato alla Regione Veneto di disporre il deposito dell'indennità di espropriazione rideterminata presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Vicenza, Servizio di Cassa Depositi e Prestiti;

Ritenuto che, a seguito di quanto disposto con determinazione dirigenziale n. 721 del 23/09/2014, era stato costituito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato, Servizio di Cassa Depositi e Prestiti, il deposito nazionale n.1248590 / deposito provinciale n. 82012 del 19/11/2014;

Verificato che il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche con la sentenza n. 611/2015 ha dato atto della rinuncia al ricorso presentata dai ricorrenti e ha dichiarato estinto nei loro confronti il giudizio;

Visto che con comunicazione prot. n. 64092 del 24/09/2015 la Provincia di Vicenza ha chiesto alla Regione Veneto l'attestato previsto dall'art. 28 comma 3 lettera b) del DPR 327/2001 da cui risulti che non sono state presentate opposizioni di terzi allo svincolo e al pagamento della somma alla ditta richiedente al fine dell'emissione del provvedimento di svincolo delle somme depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti;

Visto l'attestato di nulla osta prot. n. 430820 del 26/10/2015 inviato dalla Regione Veneto, pervenuto al prot. n. 71633 del 26/10/2015, che legittimava la Provincia di Vicenza ad emettere la determinazione di svincolo delle indennità depositate;

Dato atto che con comunicazione prot. n. 75887 del 10/11/2015 questo Ente aveva chiesto alla Regione Veneto di *“volere procedere con il frazionamento dell'area indicata in modo tale da individuare la superficie occupata dall'argine del bacino e che verrà acquisita al Demanio Idrico dello Stato e la restante porzione di mappale che verrà intestata invece al patrimonio disponibile della Regione”*;

Dato atto che con provvedimento dirigenziale n. 774 del 17/11/2015 è stato disposto lo svincolo e il pagamento a favore dei sigg. Costa Maria Rosa e Dall'Igna Pierluigi della somma depositata a titolo di indennità di espropriazione di cui alle determinazioni dirigenziali n. 982 del 13/11/2013 e n. 721 del 23/09/2014;

Visto il frazionamento n. 2016/VI0076251 del 11/07/2016, eseguito dal Geom. Giacomo Zanot di Pordenone, regolarmente approvato dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio provinciale di Vicenza – Territorio, delle aree che sono state interessate dai lavori, pervenuto in data 09/05/2017 e acquisito al prot. n. 33265 del 09/05/2017;

Dato atto che, a seguito delle risultanze del frazionamento, è stato predisposto apposito prospetto di liquidazione e che con provvedimento dirigenziale n. 684 del 31/07/2017 è stato ordinato alla Regione Veneto di liquidare il saldo dell'indennità di occupazione temporanea d'urgenza ai proprietari indicati;

Considerato che con decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto n. 270 del 04/08/2017 è stata disposta ai sensi dell'art. 13 comma 5 del DPR 327/2001 la proroga di due anni dei termini di pubblica utilità dei lavori e delle espropriazioni, già stabilito con decreto n. 437 del 19/11/2012;

Attesa la necessità di emanare un provvedimento amministrativo che sancisca l'acquisizione, a titolo originario, che costituisca titolo per la registrazione, la volturazione e la pubblicità immobiliare del passaggio di proprietà a favore del beneficiario dell'esproprio, come stabilito nell'art. 20 comma 11 del D.P.R. 327/2001;

Considerato che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono condizioni per poter espropriare, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001;

Visto l'art. 20 commi 11 del DPR 327/2001;

Vista la Legge Regionale n. 27 del 07.11.2003;

Visto il DPR 26/10/1972 n.642 art. 22 tabella allegato B;

Visto il D.P.R. n. 327 in data 8 giugno 2001 (Testo Unico Espropri) e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.11 del 29/03/2018 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2018-2020;

Visto che con Decreto del Presidente n. 41 del 27/04/2018 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2018/2020 ed il Piano Performance anni 2018/2019;

Dato atto che il presente provvedimento è sottoposto al visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi dell'art.151 del D.Lgs. 267/2000;

DECRETA

1. nell'ambito del procedimento espropriativo promosso dalla Regione Veneto per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "*Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno*" di espropriare a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - via Barberini, 38 – codice fiscale 97905270589 i seguenti beni:

Immobile oggetto di esproprio:

Catasto Terreni del Comune di Caldogno - Foglio 3° – m.n. **441** (ex 229/b) di are 49.56.

Intestatari catastali:

Costa Maria Rosa nata a Isola Vicentina (VI) il 11/05/1956 c.f. CSTMRS56E51E354D (proprietà per ½);

Dall'Igna Pierluigi nato a Isola Vicentina (VI) il 09/08/1952 c.f. DLLPLG52M09E354W (proprietà per ½).

Indennità totale di espropriazione: € 29.617,06 (depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti - deposito nazionale n.1230109 / deposito provinciale n. 81906 del 16/12/2013 e deposito nazionale n. 1248590 / deposito provinciale n. 82012 e svincolata con determinazione dirigenziale n. 774 del 17/11/2015);

2. di dare atto che in forza dell'articolo 86 del D.Lgs 112/1998 e dell'articolo 2 della convenzione sottoscritta con la Regione Veneto e richiamata nelle premesse il presente decreto verrà registrato, trascritto e volturato senza indugio a cura della Provincia di Vicenza a favore dello Stato in qualità di *beneficiario dell'espropriazione* e per ciò stesso le aree acquisite andranno intestate al **Demanio pubblico dello Stato – Ramo idrico** con diritto di proprietà per 1/1 e alla **Regione Veneto** con diritto di uso per 1/1;
3. di dare altresì atto che l'immissione in possesso è avvenuta in data 29/07/2013 con redazione dello stato di consistenza e verbale di immissione in possesso da parte della Regione Veneto, come da verbale allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
4. in applicazione del comma 8 dell'articolo 57 del DPR 131/1986 e del comma 2 dell'articolo 10 del D. Lgs. 347/1990 negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se il beneficiario dell'espropriazione è lo Stato;
5. di inviare il presente decreto entro cinque giorni per la pubblicazione in estratto sul BUR ai sensi dell'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/2001;
6. di dare atto che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul BUR i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione;

7. di dare atto che secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 5 della “*Convenzione per la definizione delle procedure espropriative e di asservimento*” prot. n. 93024 del 06/12/2012 tra la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto gli oneri relativi alle pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto sono a titolo gratuito trattandosi di opere di competenza regionale;
8. che il presente decreto sarà notificato ai proprietari catastali nelle forme degli atti processuali civili;
9. Ai sensi dell'art. 25 comma 1 del DPR 327/2001 l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;
10. Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.P.R. 327/2001;
11. del presente provvedimento verrà data comunicazione all'Agenzia del Demanio – Direzione Territoriale del Veneto e alla Regione Veneto mediante P.E.C;
12. che avverso il presente decreto è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione dello stesso. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.
13. Di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
14. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

Il presente provvedimento rispetta il termine previsto dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di 10 anni (ID PROC. N. 740).

Vicenza, 18/09/2018

**Sottoscritta dal Dirigente
(BAZZAN CATERINA)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Arch. Riccardo Amadori

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Claudia Bragagnolo



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE n. 1023 del 18/09/2018

Servizio GESTIONE DEMANIO E PATRIMONIO IMMOBILIARE ESPROPRI

Proposta N° 1137 / 2018

OGGETTO: PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO: INTERVENTI PER LA SICUREZZA IDRAULICA DELL'AREA METROPOLITANA DI VICENZA. BACINO DI LAMINAZIONE LUNGO IL TORRENTE TIMONCHIO IN COMUNE DI CALDOGNO (VI). DECRETO DI ESPROPRIO AI SENSI DEGLI ARTT. 20 COMMA 11, ART. 26 COMMA 11 E ART. 23 DEL DPR 327/2001 (TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ) E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI. DITTA N. 27. COSTA MARIA ROSA E DALL'IGNA PIERLUIGI.

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE

attestante la copertura finanziaria (ai sensi dell'art. 151 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Impegno: \\\

Accertamento:

Vicenza, 18/09/2018

Sottoscritto dal Dirigente

(BAZZAN CATERINA)
con firma digitale



Costa M. Rosa
Dall'igna P.

Pratica N°27

**COMUNE DI CALDOGNO
PROVINCIA DI VICENZA**

**OGGETTO: Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza.
Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno (Vi)**

RILIEVO DELLO STATO DI CONSISTENZA E VERBALE DI IMMISSIONE IN POSSESSO

(artt. 22 bis e 24 del D.P.R. 327/2001)

PREMESSO:

- che con decreto n°437 del 19.11.2012 del Dirigente della Direzione Difesa del suolo della Regione Veneto è stata dichiarata la pubblica utilità delle opere;
- che dal piano particellare allegato al summenzionato progetto risultano interessate le seguenti particelle situate nel comune di Caldogno.

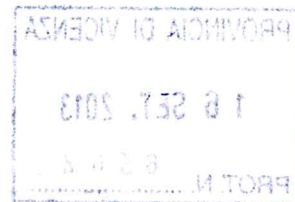
foglio	CATASTO TERRENI					CATASTO FABBRICATI				
	Particella/ sub.	qualità/ classe	superficie da espropriare (mq)	superficie da occupare (mq)	confini (N-E-S-O)	Mappale/ sub	categoria/ classe	rendita (Euro)	superficie da espropriare (mq)	superficie da occupare (mq)
3	229	SEMINATIVO/ 1	4.956	2.769	N-E: 11 E-S: Strada comunale S-O: Strada vicinale delle Vegre O-N: 165	-	-	-	-	-

-con i seguenti intestatari:

COSTA MARIA ROSA nata a Isola Vicentina il 11/05/1956 - CSTMRS56E51E354D - Proprietà per ½
separazione dei beni

DALL'IGNA PIERLUIGI nato a Isola Vicentina il 09/08/1952 - DLLPLG52M09E354W - Proprietà per ½
separazione dei beni

- che con provvedimento dirigenziale n°492 del 31.05.2013 è stata decretata l'occupazione d'urgenza dei beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori previsti dal progetto;
- che ai sensi del comma 4 dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 l'esecuzione del decreto di occupazione, ai fini dell'immissione in possesso, deve essere effettuata con le modalità di cui all'art. 24 e deve aver luogo entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di emanazione del decreto medesimo;
- che ai sensi della lettera f dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 il decreto di occupazione è notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto medesimo, almeno sette giorni prima di essa.



TUTTO CIO' PREMESSO

il giorno 29 del mese di luglio dell'anno 2013, alle ore 15.15 il sottoscritto geom. Vello Diego tecnico incaricato dalla Regione Veneto con nota 42172 del 06.06.2013, munito di carta di identità AO2037410 in corso di validità, si è portato in località Caldogno in prossimità dell'accesso delle aree occupande ed ivi, alla presenza degli intervenuti:

Sig. COSTA MARIA ROSA nato a ISOLA VICENTINA il 11.05.1976 in qualità di COMPROPRIETARIA CONIUGALE
Sig. ALL'IGNA PIERLUIGI nato a ISOLA VICENTINA il 09.08.1952 in qualità di COMPROPRIETARIO
Sig. _____ nato a _____ il _____ in qualità di _____

nonché, in qualità di testimoni non dipendenti dell'ente beneficiario dell'espropriazione:

Sig. ROSSON VALENTINO nato il 14.02.1946 a Rivamonte Agordino ivi residente in Via Tos n.7/b
Sig. ANGOLETTA ERMETE nato a Gosaldo il 01.10.1952 residente a Belluno in Via Visome n.60

il Sottoscritto, dopo essersi qualificato e identificato, verificata l'assenza di impedimenti all'accesso agli immobili sopra descritti, ha proceduto all'esatta individuazione in loco delle aree occupande esattamente come indicate nell'estratto del piano particellare di esproprio approvato con il provvedimento di approvazione del progetto definitivo sopra citato, procede al

RILIEVO DELLO STATO DI CONSISTENZA

Descrizione dei luoghi: FG.3 MAP. 229: TRATTASI DI TERRENO COLTIVATO A
SETTIMANNO IMBRO

Manufatti in genere: _____

Servitù: _____

Frutti pendenti: _____

Piante esistenti: _____

Conducente del fondo: COSTA MARIA ROSA COLTIVATRICE DIRETTA

 Cook M. Rose
 Sullivan B 

Variazioni intestazione proprietà: _____

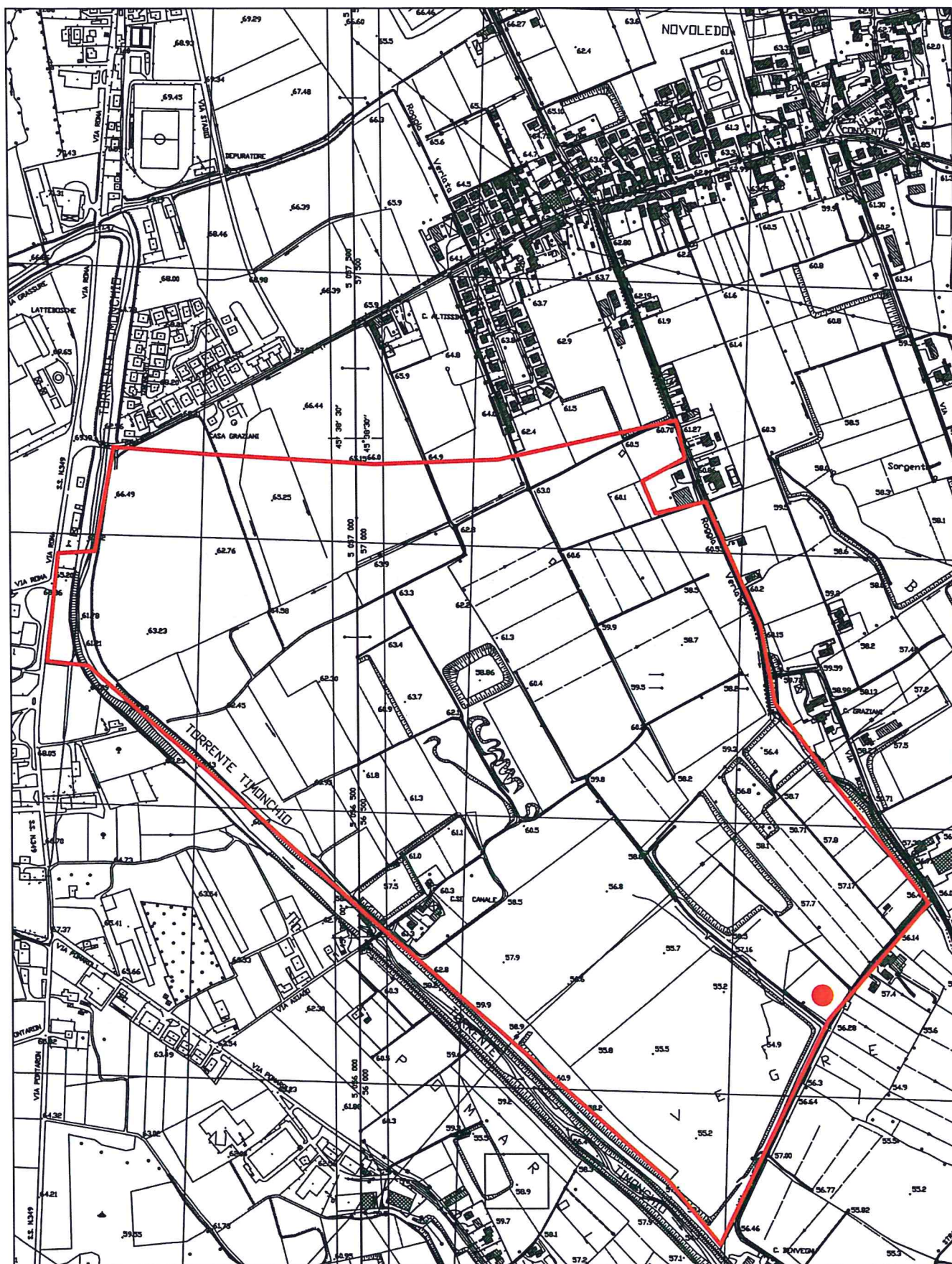
Altro: _____

Dichiarazioni e richieste dei proprietari o di altri intervenuti: SI CHIEDE CHE IL FONDO VENGA
TOTALMENTE ESPROPRIO

VERBALE DI IMMISSIONE IN POSSESSO

Rilevato, come sopra, lo stato dei luoghi, l'ente Regione Veneto si immette nel possesso delle aree sopra descritte per una superficie di esproprio di 4.956 mq (fg.3,Mapp.229), di servitù di 2.769 mq (fg.3,Mapp.229) circa (subordinati a definitiva misurazione in seguito alla redazione del tipo di frazionamento) ritenendo, da oggi, la ditta proprietaria spogliata di ogni pretesa di utilizzo e permanenza sul bene. A riprova della avvenuta materiale apprensione del bene da parte dell'ente procedente e allo scopo di dimensionare fisicamente l'apprensione stessa vengono apposti sul fondo dei picchetti in legno che, ove non materializzati in altro modo, indicano i limiti dell'area da espropriare/asservire.

Estratto da CTR
con identificazione dell'area
scala 1:10000



Estratto catastale

Fg. 3, Mapp 229

Scala 1:2000



LA DITTA PROPRIETARIA

Conte Maria Rosa

Bellina Ph

Caldogno, li 29.07.2013

I TESTIMONI

p.i. ROSSON Valentino

Geom. ANGOLETTA Ermete

IL TECNICO INCARICATO

per SISTEM SRL
Geom. VELLO Diego

visto

Vicenza li _____

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
